



PROVINCIA di ORISTANO

*Settore Ambiente Attività Produttive
Servizio Gestione Faunistica Agricoltura Trasporti
Ufficio Gestione faunistica*

PROPOSTA

PIANO DI RIDUZIONE DEI DANNI LEGATI ALLA PRESENZA DEL CINGHIALE NELL'AREA DENOMINATA "IS ARENAS" TRA I COMUNI DI NARBOLIA E SAN VERO MILIS

Annualità 2017-2022

**Aggiornato ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera f) della Legge Regionale n. 23/98 alla
Sentenza della Corte Costituzionale n. 217 del 24.10.201 e adeguato alle disposizioni
di cui alla nota n. 24650 del 27/11/2019 dell'Assessorato Difesa Ambiente Regione
Autonoma della Sardegna**

Dicembre 2019

Sommario

1. Premessa

2. Fasi operative del Nuovo Piano di Controllo Pluriennale

2.1 Rafforzamento dei sistemi di prevenzione

2.2 Attuatori del Piano e Operatori incaricati

2.3 Numero di capi da abbattere

2.4 Prelievo con catture

2.5 Prelievo tramite abbattimento selettivo

2.6 Destinazione dei capi abbattuti

2.7 Norme igienico sanitarie

2.8 Sicurezza

2.9 Stesura del Rapporto Annuale

3. Incidenza della Proposta del Piano sul Sito Natura 2000 "ITB032228 Is Arenas"

3.1 Sintesi delle attività previste dal piano

3.2 Effetti diretti e indiretti del Piano sulle specie e sugli habitat

3.3 Valutazione complessive delle incidenze

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2

1. Premessa

La provincia di Oristano, sulla base della normativa vigente, Art. 59 L.R. 23/98 e Art. 22 L.R. 4/2006, svolge gli accertamenti con successiva liquidazione dei danni causati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole, zootecniche e ittiche.

Le richieste di accertamento che pervengono sono via via sempre più numerose con un forte aumento delle richieste relative a danni causati da ungulati, in particolare da cinghiali.

Dai dati in possesso dell'amministrazione, si può affermare che rispetto all'intero territorio provinciale il solo cinghiale produce circa il 40% della totalità dei danni arrecati dalla fauna selvatica, mentre all'interno dell'area per quale si chiede il piano di controllo (Comprensorio Golfistico "IS ARENAS"), alle pendici del Montiferru, il 90% dei danni riscontrati e da ascrivere al cinghiale.

Non vi è dubbio infatti, che la presenza del vicino Montiferru svolga un ruolo determinante per lo sviluppo e la proliferazione della fauna selvatica nella zona, dipendente da aspetti morfologici e vegetazionali che caratterizzano il territorio ricco di boschi di notevole estensione dove domina la lecceta accompagnata da fillirea, biancospino, corbezzolo ed erica scoparia. Queste ultime due specie con il lentischio vanno a costituire la macchia mediterranea.

Nel contesto descritto trovano habitat naturale per lo sviluppo e la proliferazione di varie specie di fauna selvatica, tra le quali la presenza dei numerosi mammiferi come il cinghiale, il cervo, il muflone i quali a loro volta entrano in competizione per la spartizione del territorio con conseguente migrazione del cinghiale verso i territori che offrono maggior nutrimento, riparo e rifugio come il sottobosco della pineta di "Is Arenas" nel cui ambito era interdetta la caccia in quanto Zona di Ripopolamento e Cattura.

Nel corso del 2014 sono pervenute agli uffici della provincia numerose richieste di danni da cinghiale, tra le quali è pervenuta anche la segnalazione della Società "Is Arenas Golf Club" titolare di un impianto da golf ubicato nell'omonima località, ricadente nei territori comunali di Narbolia e San Vero Milis, che segnala numerosi danni agli impianti sportivi, causati dalla presenza di numerosi cinghiali, con rilevanti rovesciamenti dei manti erbosi limitando l'utilizzo dei campi il cui ripristino implica dispendiosi lavori sia in termini di tempo che di manodopera.

La Provincia di Oristano, già nel 2010 era intervenuta, nel compendio in questione, realizzando un piano sperimentale di gestione e controllo della popolazione di ungulati in collaborazione con l'Assessorato Regionale per la Difesa dell'Ambiente, il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'Università degli Studi di Sassari (Dipartimento di Zoologia e genetica evolutiva), la ASL 5 distretto di Oristano ed il Golf club "Is Arenas". Il piano prevedeva la cattura e il successivo abbattimento di circa 40 capi di cinghiale, come rilevato dal monitoraggio svolto dall'Università di Sassari, mediante l'utilizzo di chiusini di cattura, installati in siti opportunamente identificati. Il numero dei capi catturati è stato pari a sette.

La Zona di Ripopolamento e Cattura "Is Arenas" istituita con Determinazione n. 13796/501 del Direttore del Servizio 3 luglio 2009 è decaduta ai sensi del comma 2 dell'art. 24 della L. R. 23/98 e restituendo la zona all'attività venatoria e conseguentemente il Piano di gestione sperimentale è stato concluso.

Con successive comunicazioni la Società "Is Arenas" informava le amministrazioni di aver approntato misure di prevenzione come le recinzioni elettrificate poste lungo il perimetro delle buche (circa 5 Km).

Inoltre segnalava la realizzazione di ulteriori interventi mirati a ridurre l'impatto del cinghiale utilizzando dissuasori chimici e repellenti, azioni di disturbo notturno presso i campi maggiormente danneggiati ed anche battute di caccia nei siti ove la specie stazionava. Tali azioni non hanno comunque fatto riscontrare nessun effetto positivo per quanto riguarda la riduzione dei danni in dette

aree e, nel contempo, si è assistito ad un progressivo avvicinamento della specie nei giardini delle abitazioni e dell'Hotel presenti nell'area, creando situazioni conflittuali con i fruitori dell'area.

Essendo l'area localizzata all'interno del SIC "ITB032228 Is Arenas" la presenza del suide crea un forte impatto ad habitat prioritari (2270 - Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster) presenti nell'area che, come riportato nel piano di gestione del sito, creano una perdita di struttura causata dalla presenza di animali selvatici come il cinghiale.

Posto che tra gli adempimenti della normativa vigente non è previsto che la provincia accerti e indennizzi in alcun modo danni diversi da quelli causati alle colture agricole e zootecniche, sono stati comunque effettuati incontri e sopralluoghi con tutti gli enti interessati al fine di fronteggiare l'emergenza. Questa amministrazione, in collaborazione con la RAS, Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura, con nota 22872 del 22 ottobre 2014, ha trasmesso all'ISPRA il piano di controllo della popolazione di cinghiale (Sus Scrofa), del comprensorio golfistico di "Is Arenas".

L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, con nota 45032 del 4 novembre 2014 ha espresso parere favorevole alla realizzazione del piano per il periodo temporale indicato, **auspicando una concomitante revisione dei sistemi di prevenzione degli impatti utilizzati nell'area di intervento.**

L'amministrazione provinciale durante il periodo primaverile-estivo-autunnale 2015 non è potuta intervenire con gli abbattimenti in quanto la zona risultava frequentata da numerosi turisti ed ha quindi provveduto al posizionamento di 4 gabbie di cattura affidando l'attività ai coadiutori abilitati dalla provincia. Tale attività non ha prodotto i risultati sperati, avendo catturato solamente 3 cinghiali. Per raggiungere le finalità del piano si è deciso di tentare l'abbattimento mediante prelievo selettivo dei restanti 37 cinghiali con il metodo dell'appostamento, della ricerca e della girata.

A tal fine, tramite messaggio di posta elettronica, si è chiesto all'ISPRA di prorogare il piano di controllo sino a tutto il mese di febbraio 2016, così come stabilito dal servizio SAVI. Con messaggio di posta certificata il 10/11/2015 l'ISPRA ha accordato la proroga.

Successivamente, si sono susseguite alcune riunioni e sopralluoghi con il Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale per predisporre il protocollo operativo del piano di controllo del cinghiale nel comprensorio golfistico di "Is Arenas".

Dal punto di vista Sanitario la ASL 5 distretto di Oristano, sulla base della normativa vigente relativamente alla PSA ed al Benessere Animale procederà a verificare lo stato degli animali abbattuti, in particolare eseguirà accertamenti specifici per escludere la peste suina e la trichinellosi. A tal fine le carcasse dovranno essere conservate in modo adeguato per garantirne la conservazione della carne sino alla comunicazione, da parte del veterinario incaricato, dell'autorizzazione al libero consumo delle carni a seguito del referto favorevole.

Sulla base di quanto descritto precedentemente e tenendo conto del precedente piano di controllo della popolazione di cinghiale presente nell'area di Is Arenas è stato predisposto un tavolo tecnico (Settore IRFS e attività venatoria del RAS coadiuvati dall'Università degli Studi di Sassari, provincia di Oristano, CFVA Ispettorato di Oristano ed ASL 5 Distretto di Oristano e Società Is Arenas Golf Club) che sulla base delle problematiche emerse ha redatto un primo documento gestionale.

Detto documento, condiviso e redatto a cura dall'Università di SS, dal settore IRFS della RAS e dalla Provincia di Oristano, è stato inviato all'ISPRA per il quale ha espresso con nota Prot. n. 36886/T-A23 del 21 luglio 2017 il parere favorevole condizionato che si riporta :

[...] Per metodi ecologici, così come individuati nel Documento Tecnico sopra richiamato, si intendono pertanto esclusivamente quegli strumenti che possono essere utilizzati per ridurre i danni lamentati e i derivanti conflitti sociali, escludendo quindi ogni sottrazione di individui dalle popolazioni selvatiche con abbattimenti o con catture.

Ciò premesso, questo Istituto ritiene l'impostazione generale degli interventi previsti (modalità e tempi di intervento) sostanzialmente accettabile, in particolare visti i rischi di impatto alla biodiversità descritti e le caratteristiche ambientali del sito. Tuttavia, si ribadisce che la cattura con trappole e chiusini non rientra tra i metodi ecologici di cui all'art. 19 della legge 157/92; si evidenzia altresì che una più efficace prevenzione dei danni da cinghiali all'interno della struttura golfistica può essere raggiunta investendo maggiormente nell'installazione di barriere fisiche (recinzioni elettrificate anche comprensoriali).

Si esprime parere favorevole alla realizzazione del Piano in oggetto per il periodo 2017-2022 e si rimane in attesa di relazioni annuali che descrivano le attività realizzate e i risultati conseguiti per ogni anno di attività.

Oggi, alla luce dei recenti orientamenti normativi e della Sentenza della Corte Costituzionale n. 217 del 24.10.2018, con la quale ha dichiarato illegittima la norma regionale della Regione Abruzzo nella parte in cui consentiva a soggetti diversi da quelli contemplati nell'art. 19 della legge 11 febbraio 1992 n. 157, di prendere parte agli abbattimenti selettivi di fauna selvatica, così come parimenti previsto dall'art.6 comma 1 lettera f) della L.R. 23/98 della Regione Sardegna integralmente riportato: [...]"*predisporre piani di abbattimento, qualora sia verificata l'inefficacia dei predetti metodi, la cui attuazione deve essere affidata al personale del **Corpo Forestale e di vigilanza ambientale** che potrà altresì avvalersi dei **proprietari o conduttori dei fondi** sui quali si attuano i piani medesimi purché muniti di licenza e dell'autorizzazione per l'esercizio venatorio"*, occorre apportare modifiche a quanto previsto dal Piano nella parte che attiene ai ruoli dei soggetti attuatori.

Nella fattispecie contrariamente a quanto previsto nel documento gestionale il ruolo del CFVA non può limitarsi alla sola vigilanza ma lo si deve intendere come esteso all'intera attuazione dei Piani proposti dalle Amministrazioni Provinciali.

Alla luce di quanto sopra, considerato che la Società Is Arenas s.r.l. e Country club, proprietari del fondo nel quale si dovrebbe attuare il piano, hanno fatto esplicita richiesta di estendere l'autorizzazione ai dipendenti della struttura (abilitati dalla Provincia come "coadiutori") ad effettuare attività di controllo selettivo degli ungulati in esubero, l'Assessorato Difesa Ambiente ha acquisito al riguardo il parere dell'Area legale del proprio ufficio che precisa : "*nel caso in cui il proprietario o conduttore del fondo sul quale si attuano i piani di abbattimento sia una persona giuridica, come nel caso di specie, appare chiaro che il contributo dello stesso all'attuazione del piano di abbattimento avverrà attraverso l'individuazione del personale, facente parte dell'organizzazione societaria munito dei requisiti previsti per legge e sotto la sorveglianza dell'ente competente"*. Pertanto in seguito a tale parere l'Assessorato ha dato disposizioni affinché tali soggetti vengano coinvolti nell'attuazione delle attività previste dal piano quinquennale che viene viene così aggiornato :

2. Fasi operative del Nuovo Piano di Controllo Pluriennale

Come detto in precedenza l'area di intervento è localizzata nei territori comunali di Narbolia e San Vero Milis ed è caratterizzata dalla presenza di un vasto campo dunare stabilizzato artificialmente mediante rimboschimento con pini (*Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*) in cui all'interno sono presenti impianti sportivi (Golf Club Is Arenas) e strutture ricettive. La presenza del suide in dette aree crea notevoli danni alle strutture sportive (figura 1) e nel contempo si è assistito ad un progressivo avvicinamento della specie ai giardini delle abitazioni e dell'Hotel, creando situazioni conflittuali con i fruitori dell'area, nonostante le opere di prevenzione approntate dal Golf Club come le recinzioni elettrificate poste lungo il perimetro delle buche (vedi figura 2), dissuasori chimici e repellenti ed azioni di disturbo notturno ed anche battute di caccia ove la specie stazionava.

Figura 1: Danni da cinghiale all'interno dell'Is Arenas Golf Club



Figura 2: Opere di prevenzione (recinzione elettrificata) approntate dall'Is Arenas Golf Club



Un altro fattore da considerare è che l'area di intervento è localizzata all'interno del SIC Is Arenas, caratterizzato da elementi del paesaggio che spaziano dal sistema delle zone umide costiere rappresentato da una spiaggia ad andamento sub-rettilineo con orientamento NE-SW, lunga circa 6 Km e con una profondità che varia da 20÷50 m, inserita tra i promontori ed il retroterra costituito dai cordoni dunari olocenici appartenenti al vasto compendio dunare (stabilizzato artificialmente da un rimboscimento avvenuto negli anni 50 del secolo scorso) che si estende complessivamente per oltre 25 Km², spingendosi dalla costa verso l'interno per circa 8 Km di profondità in direzione sud-est in funzione dell'azione dei venti (figura 3).

Figura 3: Perimetro del SIC Is Arenas



La presenza del suide in questa area crea un forte impatto ad alcuni habitat prioritari (2270 - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*) come riportato nel piano di gestione del sito, che creano una perdita di struttura dell'habitat causata dalla presenza di animali selvatici come il cinghiale.

Sulla base di queste caratteristiche ambientali ed analizzando la tipologia di impatto legato al cinghiale (danni alle attività antropiche e agli ecosistemi) si intende attuare un Piano di Gestione quinquennale mirato a contenere il più possibile la popolazione utilizzando diverse tipologie di controllo. Nello

specifico il Piano di controllo a regime, salvo situazioni particolari, potrà essere realizzato nell'arco temporale di 12 mesi per ogni anno di durata del piano, secondo modalità differenti in relazione ai periodi e alle disponibilità di personale coinvolto. In questo contesto si inserisce la piena collaborazione da parte della società Golf Club Is Arenas e dell'Hotel omonimo che supporteranno con manodopera e mezzi gli operatori del CFVA . Nello specifico si prevedono le seguenti attività:

2.1 Rafforzamento dei sistemi di prevenzione

Poiché l'utilizzo di recinzioni (elettrificate, ma anche permanenti) può permettere di contrastare efficacemente i danni da cinghiali ed appare coerente con le indicazioni normative che impongono che un proprietario ricorra a metodi incruenti di prevenzione dei danni, si ritiene andrebbe incentivata l'installazione e la corretta manutenzione di questi sistemi di prevenzione. A questo proposito lo stesso parere ISPRA [*Prot. n. 36886/T-A23 del 21 luglio 2017*] evidenzia la necessità di mettere in campo una più " *efficace prevenzione dei danni da cinghiali all'interno della struttura golfistica investendo maggiormente nell'installazione di barriere fisiche (recinzioni elettrificate anche comprensoriali)*. Al riguardo, si evidenzia infatti come un obiettivo di riduzione dei danni possa verosimilmente essere più rapidamente raggiunto qualora si utilizzassero in modo coordinato e sinergico tecniche diverse. Appare evidente alla luce anche delle pregresse esperienze che l'utilizzo prevalente dei prelievi risulta inefficace e non risolutivo senza la attuazione di adeguate barriere fisiche che impediscano l'inevitabile transito, nella proprietà privata, dei cinghiali provenienti del vicino Montiferru dove le popolazioni di ungulati stazionano e proliferano.

2.2 Attuatori del Piano e Operatori incaricati :

a) Corpo Forestale di Vigilanza Ambientale

L'attuazione del piano in base all'art 19 della Legge 157/92 e così come prevede l'art.6 alla lettera f) della L.R. 23/98 deve essere affidata al personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale che, valutato il rafforzamento dei sistemi di prevenzione e la loro l'inefficacia potrà dar luogo alle attività di piano avvalendosi anche dei "Proprietari o Conduttori del fondo", che in questo caso, così come disposto dall'Assessorato Difesa Ambiente della Regione Sardegna nella nota n. 24650 del 27/11/2019 saranno individuati nei dipendenti della struttura Is Arenas Golf aventi abilitati dalla Provincia come "coadiutori" sui quali si attua il piano medesimo, purché muniti di licenza e dell'autorizzazione per l'esercizio venatorio.

Tali Operatori possono partecipare unicamente sul territorio del compendio seguendo obbligatoriamente le istruzioni impartite dall'Ispettorato Forestale di competenza per territorio, subordinatamente all'accettazione delle modalità operative specificatamente previste. Il C.F.V.A. ha facoltà di interrompere temporaneamente o sospendere definitivamente l'attività di abbattimento selettivo in qualunque momento, qualora vengano meno le condizioni di sicurezza nelle fasi operative.

b) Dipendenti della Struttura Societaria "Coadiutori"

Il personale dipendente delegato dalla Associazione Is Arenas Golf s.r.l. dovrà essere in possesso di:

- 1) Titolo di "Coadiutore per la gestione della fauna selvatica, sezione ungulati" abilitato dalla Provincia di Oristano;
- 2) Licenza del porto di fucile per uso di caccia, in corso di validità;
- 3) Polizza assicurativa che contempli la copertura anche per attività specifica, svolta in orari e tempi e modalità diverse da quelle indicate nel calendario venatorio regionale;
- 4) Regolare versamento delle tasse di concessione governativa e regionale;

c) La Provincia

- collaborerà ai sensi dell'art 12 lettera l) della L.R. 23/98 con gli organismi competenti per l'attività di in ordine alla pianificazione fornendo la cartografia dei siti di intervento e l'elenco del personale coinvolto nelle attività suddiviso per sito (nome, cognome, residenza, iscrizione Albo coadiutori, n. assicurazione, n. porto d'armi)
- consegnerà i sistemi di cattura e di trasporto della fauna selvatica (gabbie) la cui messa in opera sarà effettuata a cura degli operatori incaricati dalla Società Is Arenas nei siti concordati con il CFVA.
- raccoglierà i dati relativi alle catture ed abbattimenti e provvederà alla stesura della Relazione sulle attività realizzate e i risultati conseguiti per ogni anno di attività.

2.3 Numero di capi da abbattere

Sulla base delle esperienze precedenti di monitoraggio in questa area e considerando la zona un'area naturale in cui la specie sporadicamente arriva dal Montiferru attirata dalle risorse presenti (aree verdi e presenza di acqua), considerando inoltre che l'area di intervento risulta un'area scarsamente vocata per la specie (Carta delle Vocazioni Faunistiche della Sardegna, 2012) e che la presenza del suide risulta tra i fattori di impatto per alcuni habitat prioritari presenti nel sito (Piano di Gestione del SIC) si ritiene auspicabile un prelievo costante di animali tale da ridurre al minimo il numero di cinghiali presenti. Sulla base di studi pregressi condotti in questa area (Luccarini 2009) in cui sono emerse densità di 4-5 cinghiali/Km² e sulla base delle problematiche emerse (danni alle attività antropiche e forte impatto su alcuni habitat prioritari) si suggerisce di attuare una forte riduzione delle consistenze del suide mediante il prelievo di 45-50 capi ogni anno. Tale risultato sarà conseguito mediante un controllo continuo della popolazione utilizzando gabbie/chiusini di cattura e abbattimenti mediante postazioni fisse di sparo – girata e, nel periodo previsto dal calendario venatorio, incentivando le battute di caccia al cinghiale che in queste aree non vengono praticate.

2.4 Prelievo con catture

Periodo d'intervento: Tutto l'anno

Le catture avverranno con l'uso di 4-5 trappole modello chiusino mobile a pannelli modulari messe a disposizione dalla Provincia di Oristano. Inoltre sarà possibile realizzare più strutture fisse di cattura (sulla base delle indicazioni riportate nell'allegato 1 condivisi dal CFVA) di medie dimensioni e localizzate nelle aree più sensibili ai danni e dove la presenza dei turisti nella stagione primaverile/estiva risulta tale da non garantire una sicurezza accettabile per le operazioni con sparo. Tale tecnica di controllo assicura è in grado di assicurare il massimo grado di selettività e sicurezza unitamente ad un ridotto disturbo (Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette, ISPRA). Questa tipologia di intervento potrà essere effettuata tutto l'anno, concentrando gli sforzi nel periodo primaverile-estivo in cui, vista la scarsità di risorse trofiche per la specie, risultano maggiormente efficaci. L'attività di controllo sarà esercitata sia nell'area prossima alle attività sportive/antropiche in quanto risulta essere quella più idonea in aree con alta frequentazione turistica ma anche nelle aree più marginali in cui le caratteristiche del terreno non permettono di identificare idonei siti per gli appostamenti fissi. La gestione delle strutture mobili e fisse di cattura sarà unicamente affidata ai coadiutori dipendenti e delegati dalla organizzazione societaria "Is Arenas Golf"s.r.l. Sarà indispensabile in questa fase istruire dettagliatamente il personale coinvolto per le fasi di foraggiamento e cattura in modo da ottimizzare la resa delle stesse.

Il posizionamento delle trappole di cattura sarà riportato nel report annuale e la loro posizione (chiusini mobili) potrà variare in base alla resa di cattura (con la supervisione del Corpo Forestale). Questa fase sarà svolta in sinergia con il personale del Corpo Forestale che dovrà eseguire la sorveglianza delle strutture.

Una volta attivate le strutture di cattura (il pomeriggio in concomitanza con il foraggiamento) il personale afferente al Golf Club dovrà la mattina dopo verificare ogni gabbia ed in caso di cattura dovrà avvisare tempestivamente il Corpo Forestale che si occuperanno dell'abbattimento dei capi catturati, da realizzarsi con le armi consentite dalla L.N. 157/92, art. 13.

2.5 Prelievo tramite abbattimento selettivo

Periodo 1 settembre – 28 febbraio, 1 maggio - 30 agosto

Anche questa metodologia di controllo è in grado di fornire un alto grado di selettività e sicurezza unitamente ad un ridotto disturbo (Linee guida per la gestione del cinghiale nelle aree protette, ISPRA). L'area di intervento viene riportata nell'allegato 1 da cui si evince che queste attività saranno localizzate nelle zone più distali rispetto ai centri abitati e alle aree frequentate dai turisti. Gli abbattimenti potranno essere realizzati nel periodo settembre-febbraio e aprile-agosto di ogni anno di attività del piano quinquennale.

L'attività di controllo mediante prelievo selettivo sarà realizzata secondo quanto previsto nelle linee guida dell'ISPRA e comprenderà :

2.5.1 Abbattimenti selettivi, in orario diurno e/o notturno, da postazione fissa (anche mediante l'utilizzo di altana).

Alle operazioni di tracciature e di prelievo mediante abbattimento il cui compito è demandato ai sensi del precedente riferimento normativo al C.F.V.A., potranno collaborare i dipendenti "coadiutori" della struttura delegati e muniti di licenza e dell'autorizzazione per l'esercizio venatorio, in regola con versamenti delle tasse di concessione governativa e regionale e abilitati dalla Provincia.

Tutte le poste saranno individuate nei punti designati dal personale del CFVA secondo i seguenti criteri: tracce di presenza recente di cinghiali dovute a transito abituale per ricerca di alimento, presenza di pozze d'acqua utilizzate per insogli, ma soprattutto ampia visibilità nell'area di tiro e verifica delle distanze di sicurezza, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 61, della Legge Regionale 23/98. In prossimità delle poste verranno individuati i siti di foraggiamento, in cui una volta al giorno ad orari stabiliti, per tutto il periodo dell'attività gli operatori di selezione adescheranno gli animali con mais e/o altro foraggio consentito dalle normative vigenti. Il coadiutore autorizzato ad effettuare l'attività di abbattimento selettivo, che dovrà espletare la stessa attività esclusivamente nella postazione assegnata, sarà autorizzato a trasportare e portare un unico fucile, si avvarrà di idonea fonte luminosa e potrà essere accompagnato da altro coadiutore, tra quelli inclusi nel piano di abbattimento, purché disarmato.

Le poste verranno individuate mediante posizionamento di picchetti numerati, indicanti i siti di appostamento, mentre nelle vie di accesso o di transito alle zone interessate dalle attività di abbattimento, saranno posizionati cartelli segnaletici di pericolo.

Per il particolare tipo di attività, rilevato che la distanza tra il sito di appostamento e quello di foraggiamento è limitata, si dovranno utilizzare le armi consentite dalla vigente normativa, caricate con munizionamento atossico.

2.5.2 Abbattimenti selettivi, mediante utilizzo del metodo della girata

Tale metodica, sebbene poco praticata in Sardegna, può essere applicato laddove irregolarità del terreno o condizioni vegetazionali fitte limitino l'efficacia degli abbattimenti mediante postazione fissa. Il metodo prevede l'utilizzo di un unico cane legato al guinzaglio detto "lunga" di circa 8-10 metri ed individuando un numero limitato di poste individuate lungo i punti di passaggio degli animali. Le fasi operative della girata saranno le seguenti:

individuazione delle aree di rimessa tramite “tracciatura”;
verifica delle piste con cane abilitato e conseguente individuazione delle aree di intervento;
dislocazione degli operatori alle poste;
inizio della girata con il cane tenuto con guinzaglio (eventuale rimozione in caso di vegetazione fitta);
eventuale recupero di animali feriti.

c) in via del tutto sperimentale potrà essere avviata la modalità di abbattimento con il sistema della girata senza l'utilizzo di cane limiere ma con cane ugualmente addestrato per quella tipologia di caccia;

d) Durante il periodo di caccia al cinghiale stabilito dal calendario venatorio verranno incentivate Battute di caccia (braccate) secondo le modalità previste dalla normativa regionale.

Protocollo attività di controllo mediante postazione fisse o girata

Il Responsabile indicato dalla Società Is Arenas Golf Club dovrà garantire che sia stato reso noto, A CHIUNQUE POSSA ACCEDERE A QUALSIASI TITOLO NEL COMPENDIO DI IS ARENAS che, nelle giornate e nelle ore indicate nel calendario (redatto con cadenza mensile in accordo con Corpo Forestale e di V.A.), verrà effettuata l'attività di abbattimento dei cinghiali mediante l'uso di arma da fuoco.

Allo scopo è preclusa, nel raggio di duecento metri (200 ml) dallo scenario di intervento in cui si effettuerà la girata o la posta, qualsiasi attività che possa recare disturbo alle operazioni o creare pericolo per la incolumità e la sicurezza delle persone. Dovrà pertanto essere interdetta l'attività sportiva nell'intera superficie dei campi ricadenti nel raggio di duecento metri dalle aree di intervento.

Di tali inibizioni dovrà pertanto essere dato avviso con congruo anticipo; dovrà essere disposta opportuna cartellonistica e, qualora richiesto dal Corpo Forestale e di V.A., inibire l'accesso agli autoveicoli e alle golf cars elettriche mediante l'uso di sbarre o di automezzi posti trasversalmente e dotati di cartellonistica, in modo che ostruiscano il passaggio sulle strade di accesso alle zone di intervento.

Inoltre, qualora il personale del Corpo Forestale lo ritenga opportuno, dell'inizio delle operazioni di abbattimento si dovrà dare avviso tramite la sirena di allarme presente nel compendio.

Il Corpo Forestale e di Vigilanza ambientale, ove ritenuto necessario, richiederà la collaborazione del personale della società Is Arenas Golf Club per la gestione delle operazioni in totale sicurezza.

Oltre a quanto previsto dal presente piano e dal vigente ordinamento, al Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale è affidato il compito di sorvegliare le attività di prelievo autorizzate e di controllare, anche a campione, la corretta esecuzione dei protocolli sanitari, delle relative certificazioni e degli atti di registrazione, effettuati anche ad opera dei dipendenti della struttura societaria “Coadiutori incaricati”, degli animali abbattuti/recuperati suddivisi per sesso e classi d'età, nella scheda allegata al presente Protocollo di cui è parte integrante.

Il calendario stabilito dal CFVA dovrà essere trasmesso alla Provincia di Oristano che provvederà a informare la Questura di Oristano, le Stazioni dei Carabinieri di Narbolia e San Vero Milis e il Servizio Veterinario dell'ASL per l'organizzazione della consegna dei campioni prelevati ai selvatici.

Modalità operative del controllo

Il prelievo dei cinghiali è consentito con arma a canna liscia in cal. 12 o 20 e, preferibilmente, con canna ad rigata con calibro non inferiore ai 6,5 mm, anche munita di cannocchiale di mira. La scelta del calibro è commisurata alle specifiche di impiego, al teatro operativo, alla distanza di ingaggio del cinghiale, previa valutazione, di volta in volta, del Responsabile dei coadiutori, sulla base delle indicazioni fornite nel corso del sopralluogo, in modo da garantire massime condizioni di sicurezza e abbattimenti eticamente corretti.

Ogni coadiutore dipendente delegato dalla struttura societaria Is Arenas s.r.l. potrà portare con sé un solo fucile.

La sessione di prelievo deve essere preceduta dalla localizzazione, nei giorni precedenti l'intervento, delle aree di alimentazione e di rimessa dei cinghiali.

Per la girata, la tracciatura dovrà essere sempre eseguita cercando di rilevare le più recenti tracce di cinghiale.

Nei giorni precedenti la sessione di prelievo mediante postazione fissa dovranno approntarsi pasturazioni attrattive al fine di favorire l'avvicinamento dei cinghiali alle postazioni di tiro.

Nel giorno e ora prestabiliti i Coadiutori indicati che collaboreranno alle attività, si recano presso il punto di raduno dove il personale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale provvederà a verificare la licenza al porto di fucile ad uso caccia, l'assicurazione, le armi e quanto statuito dalla legge e dal Piano e darà le indicazioni operative ai Coadiutori, comunicando loro l'inizio e la fine dell'attività, sia che si operi mediante girata sia con appostamento, attraverso l'uso di ricetrasmittenti (messe a disposizione dalla Soc. Is Arenas); Da quel momento tutti gli operatori si recheranno nelle rispettive postazioni e raggiunta esso stesso la propria postazione, dà avvio all'attività di tiro, con avviso previamente stabilito.

Nelle aree in cui sono previsti gli appostamenti fissi è consentita la presenza di un solo operatore o coadiutore armato, che potrà essere accompagnato da altro operatore o coadiutore non armato.

Al termine delle operazioni i cinghiali abbattuti dovranno essere condotti al punto di ritrovo per essere sottoposti al controllo sanitario e del Corpo Forestale e di V.A. che dovrà apporre marchi inamovibili forniti dal Servizio Veterinario dell'ASL di Oristano.

Gli stessi coadiutori potranno effettuare le operazioni di prelievo dei campioni da fornire ai medici Veterinari dell'ASL 5 di Oristano ai fini dei controlli igienico sanitari in materia di PSA e trichinellosi.

Il C.F.V.A. ha facoltà di interrompere temporaneamente o sospendere definitivamente l'attività di abbattimento selettivo in qualunque momento, qualora vengano meno le condizioni di sicurezza nella fase operativa, dandone tempestivamente comunicazione alla Provincia.

2.6 Destinazione dei capi abbattuti

I cinghiali abbattuti dovranno essere privati dello stomaco, intestino e altri organi interni il più rapidamente possibile. Le modalità di prelievo dei campioni viene prelevato dal veterinario nell'ambito dell'ispezione post mortem, eseguita conformemente alle prescrizioni di cui all'allegato I, sezione IV, capo VIII del regolamento (CE) n. 854/2004 e successive mm.ii.

Una volta effettuato il prelievo, i campioni devono essere inviati quanto prima al laboratorio di analisi, accompagnati dal verbale di campionamento per cinghiali abbattuti a caccia per l'immissione sul mercato delle carni, correttamente compilato in ogni sua parte.

I capi abbattuti macellati secondo le modalità previste dalla normativa vigente a cura di personale incaricato e nei siti autorizzati ai sensi delle normative di settore vigenti, potranno se ritenuti idonei essere destinati al consumo umano e consegnati agli istituti pubblici di beneficenza.

Per tutti i capi abbattuti e successivamente ceduti dovrà essere redatto apposito verbale di distribuzione.

Ogni operatore incaricato, sia esso appartenente al CFVA o dipendente "coadiutore" dovrà compilare una apposita scheda (Allegato 2) in cui inserire le principali caratteristiche biometriche dell'animale

abbattuto (peso pieno, sesso, età) e per gli individui si sesso femminile dovrà verificare l'eventuale presenza di feti ed il loro numero.

Sarà cura dei soggetti di qui sopra, in qualità di destinatari finali, trattare i capi nel rispetto della normativa sanitaria e prelevare i necessari campioni organici da conferire alle autorità sanitarie competenti.

2.7 Norme igienico sanitarie

Al fine di monitorare lo status sanitario degli animali oggetto di intervento e garantire le condizioni igienico sanitarie previste dalla normativa in materia, dovranno essere rispettate le indicazioni che verranno ritenute necessarie dal Servizio Veterinario della ASL competente per territorio.

I capi abbattuti mediante la caccia selettiva o chiusini di cattura, vengono trasportati presso il domicilio dei cacciatori di selezione (o nel luogo in cui verrà lavorato l'animale precedentemente indicato). Su tutti i cinghiali verrà effettuata la visita post-mortem, il prelievo del sangue e parte dei pilastri del diaframma per la ricerca dei virus delle pesti suine e della trichinella spp. Le carcasse considerate idonee dal punto di vista igienico-sanitario, possono essere destinate al consumo umano, ove le analisi hanno dato esito negativo per la presenza di trichinella spp e di anticorpi contro i virus delle pesti suine classica ed africana. Per quanto non espressamente indicato nel presente piano, si dovrà far riferimento alle linee guida sancite con l'accordo stato-regioni del 17 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 253/ESR) ed al Regolamento CE n. 853/2004. Le azioni previste dovranno essere inoltre in linea con quanto previsto dal Programma Straordinario 2015-2017 per l'eradicazione della Peste Suina Africana dalla Sardegna e successivi suoi aggiornamenti.

2.8 Sicurezza

Nel rispetto delle norme e delle condizioni di sicurezza, tutti i partecipanti alle attività di controllo dovranno essere in possesso del porto d'armi uso caccia e polizza assicurativa in corso di validità. Tutti i partecipanti dovranno essere muniti di indumenti che li rendano facilmente riconoscibili a distanza, quali ad esempio pettorina ad alta visibilità, ad eccezione degli operatori impegnati in operazioni di prelievo selettivo all'aspetto. Tali indumenti dovranno essere indossati a partire dall'inizio dell'azione di controllo fino al momento di ritrovo finale.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano, gli operatori dovranno seguire le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'uso delle armi da fuoco e degli altri strumenti consentiti.

Qualora gli agenti di vigilanza rilevino comportamenti volutamente inefficaci o di ostacolo/pericolo alla realizzazione delle finalità degli interventi stessi si procederà alla sospensione del colpevole dagli interventi oltre a quanto eventualmente sanzionabile ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente. Gli agenti di vigilanza effettueranno controlli sulla regolarità delle operazioni e sul rispetto delle presenti norme.

2.9 Stesura del Rapporto Annuale

A conclusione delle azioni previste durante una singola annualità, verrà predisposto dall'amministrazione provinciale un rapporto di verifica dell'efficacia e dell'efficienza delle azioni messe in atto dal CFVA che avrà cura di comunicare i risultati attraverso la compilazione diretta o indiretta delle schede allegate. In tale rapporto dovrà essere riportata una stima del danno (o il numero degli eventi) e tale dato sarà confrontato con l'annata precedente per ottenere un trend del fenomeno danno e dunque avere un parametro che attesti la bontà o meno del piano di controllo, il numero dei capi totali abbattuti e lo sforzo di abbattimento (o resa) per i chiusini (numero giornate di cattura/capi

catturati) e per gli appostamenti fissi (numero di giornate abbattimento/capi abbattuti). Inoltre tale rapporto potrà contenere una revisione delle aree di intervento ove ritenuto necessario .

3. Incidenza della Proposta del Piano sul Sito Natura 2000 “ITB032228 Is Arenas”

Il cinghiale (*Sus scrofa*) costituisce una componente essenziale della rete trofica di molti ecosistemi del nostro Paese ma al contempo, se in sovrannumero, può rivelarsi un'importante minaccia per altre specie, in virtù delle sue caratteristiche ecologiche (grande mole, onnivoro, scavatore, predatore di uova e di piccoli vertebrati e invertebrati, ecc.). Il contenimento delle popolazioni, laddove il loro impatto risulti insostenibile, è quindi prioritariamente destinato a produrre benefici per l'ecosistema.

Il DPR 120/2003 riporta che “I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.”

I piani di controllo delle popolazioni di cinghiale hanno l'obiettivo di ricondurre a condizioni di sostenibilità situazioni ecologiche di forte squilibrio (in taluni casi anche la presenza di pochi esemplari legata ad espansioni naturali o immissioni dovute all'uomo, può causare drastici squilibri all'ecosistema, soprattutto nelle aree colonizzate di recente e non vocate alla specie) in cui la sovrabbondanza costituisce una minaccia per altri elementi dell'ecosistema e per le attività umane.

Attività di contenimento si rendono tanto più necessarie laddove manchino, come in Sardegna, i predatori naturali di questa specie (ad es. il lupo), che potrebbero arginarne la crescita demografica.

Pertanto sussistono situazioni in cui gli interventi di controllo del cinghiale realizzati in Sardegna possono configurarsi come *“interventi necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito”*. Per esse quindi **NON dovrebbe** essere richiesta la valutazione di incidenza.

3.1 Sintesi delle attività previste dal piano

Sulla base delle linee guida ISPRA inerenti la gestione del cinghiale in aree protette, si sottolinea come le attività di controllo numerico delle popolazioni abbiano delle differenze sostanziali rispetto all'attività venatoria in quanto:

- tutte le specie possono essere oggetto di controllo indipendentemente dal grado di protezione;
- il controllo può svolgersi senza limiti temporali;
- il controllo può essere attuato con qualsiasi mezzo, purché lo stesso risulti selettivo (selettivo verso la specie bersaglio limitando o evitando gli effetti negativi sulle altre componenti biotiche);

Tutte le attività previste nel piano di controllo sono rappresentate da metodiche previste dall'ISPRA per il controllo della fauna selvatica e che assicurano la selettività dell'intervento:

- metodi cosiddetti “ecologici”, che prevedono in generale il rafforzamento dei sistemi di prevenzione esistenti, la riattivazione dei dissuasori non funzionanti;

I metodi “ecologici” consistono nell'impiego di recinzioni elettrificate lungo tutti i siti di maggior attrazione degli ungulati ed installazione di barriere fisiche (recinzioni elettrificate anche comprensoriali).

I metodi cruenti, prevedono la cattura dei cinghiali con trappole ed il conseguente abbattimento dell'animale o l'abbattimento diretto ;

- **trappole** (o "chiusini") con chiusura manuale o automatica, a cui i cinghiali vengono attirati mediante l'uso di un'esca alimentare (solitamente granoturco).
- **chiusini** possono essere strutture fisse o mobili, realizzate in legno o in metallo.

I metodi cruenti si differenziano in:

- sistemi di abbattimento collettivi e individuali
- **girata** - un conduttore con un unico cane ("limiere") individua una traccia recente di entrata dei cinghiali in una zona di rimessa, un gruppo poco numeroso di operatori armati si dispone intorno all'area e attende che i cinghiali smossi dal cane fuoriescano dalla rimessa giungendo a tiro;
- **aspetto** – il singolo operatore si posiziona munito di una carabina in postazioni prestabilite (spesso sopraelevate) e attende che i cinghiali escano e gli giungano a tiro.

La scelta dei metodi di controllo da attuare viene fatta caso per caso in base a considerazioni di carattere tecnico (efficacia dell'intervento, caratteristiche ambientali, stagionalità e presenza antropica), logistico (disponibilità di personale adeguatamente formato), economico (costi di materiale e di personale).

Il piano di controllo redatto prevede l'impiego successivo o contemporaneo di più metodi (così come indicato nelle linee guida dell'ISPRA).

Al di là dei prevedibili benefici per l'ecosistema derivanti dal contenimento delle popolazioni di cinghiale, i diversi metodi di controllo possono avere un impatto negativo su alcune componenti dell'ecosistema. Condizione per cui un piano si possa realizzare è quindi che tale impatto non superi i benefici prodotti, e che l'effetto ultimo sia una riqualificazione ambientale dell'area.

3.2 Effetti diretti e indiretti del Piano sulle specie e sugli habitat

Come indicato precedentemente, gli interventi di controllo del cinghiale possono configurarsi come "interventi necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito". Per esse quindi NON dovrebbe essere richiesta la valutazione di incidenza. Successivamente verranno trattate le possibili incidenze del piano sul sito di interesse comunitario Is Arenas e sarà riportato il perché l'attività di contenimento non comporti incidenze negative su specie e habitat.

In base a quanto definito dalle direttive regionali per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale (D.G.R. n. 34/33 del 07.08.2012) sono state considerate le possibili incidenze del piano rispetto ad habitat e specie di interesse comunitario o comunque di interesse conservazionistico.

Dall'analisi del piano di gestione del sito si rileva che "il SIC è un esteso complesso ambientale, rappresentativo del paesaggio mediterraneo, che deve la sua importanza alla presenza delle serie vegetazionali dunali, purtroppo solo in alcuni tratti intatte e alla presenza, in posizione retrodunale, del tipico ginepreto, abbastanza esteso e probabilmente sottovalutato nella sua attuale copertura e, in posizione ancora più arretrata della Pineta a Pinus pinea.

Di seguito viene riportato il formulario standard del sito ed il suo aggiornamento in cui sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario (4 risultano prioritari):

Habitat dell'Allegato I			Formulario standard								Aggiornamento											
Codice	Nome scientifico	Prioritario	Habitat			Valutazione del sito					Habitat			Valutazione del sito								
			PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale		
1110	Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina				421.0		P	D							421.0		P	D				
1120	Praterie di <i>Posidonia (Posidonium oceanicae)</i>	x			1788.6		G	A	C	A	A				1788.6		G	A	C	A	A	
1210	Vegetazione annua delle linee di deposito marine				8.0		G	A	C	A	A				8.0		G	A	C	A	A	
1240	Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con <i>Limonium</i> spp. endemici				0.7		G	B	C	A	B				0.7		G	B	C	A	B	
2110	Dune mobili embrionali				4.0		G	A	C	B	B				4.0		G	A	C	B	B	
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di <i>Ammophila arenaria</i> ("dune bianche")				2.0		G	C	C	B	C				2.0		G	C	C	B	C	
2210	Dune fisse del litorale del <i>Crucianellion maritima</i>				7.4		G	B	C	C	B				7.4		G	B	C	C	B	
2230	Dune con prati dei <i>Malcolmietalia</i>				0.39		P	B	C	B	B				0.39		G	B	C	B	B	
2250	Dune costiere con <i>Juniperus</i> spp.	x			110.0		G	B	C	C	C				110.0		G	B	C	C	C	
2260	Dune con vegetazione di sclerofille dei <i>Cisto-Lavanduletalia</i>				125.0		G	A	C	B	B				125.0		G	A	C	B	B	
2270	Dune con foreste di <i>Pinus pinea</i> e/o <i>Pinus pinaster</i>	x			865.0		G	A	A	C	A				865.0		G	A	A	C	A	
6220	Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	x			2.3		P	B	C	B	B				2.3		G	B	C	B	B	
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)				0.9		G	C	C	B	C				0.9		G	C	C	B	C	
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>				10.6		G	B	C	B	B				10.6		G	B	C	B	B	

Nel piano di gestione del SIC viene esplicitato come gli habitat comunitari compresi all'interno del sito risentono di una serie di criticità potenziali e in atto, causate prevalentemente dalle attività antropiche e da fattori abiotici come i regimi di piena fluviale o erosione costiera (habitat costieri 2250* (prioritario), 1210, 1240, 2110, 2210 e 2120).

Il rischio di incendio riguarda prevalentemente gli habitat dunari prioritari 2250* e 2270*, oltre che l'habitat dunare non prioritario 2260, i quali sono esposti ad un rischio potenziale di frammentazione delle proprie superfici; anche l'habitat steppico prioritario 6220* potrebbe risentire della pressione degli incendi. L'evoluzione della vegetazione spontanea provoca una destrutturazione degli habitat prioritari 2270* e 6220*, nonché dell'habitat non prioritario 2230; inoltre l'habitat prioritario 2270* è inoltre frammentato a causa della presenza di animali selvatici (cinghiali prevalenti).

Nel Sic "Is Arenas" le pressioni rilevate a carico della componente floristica sono legate principalmente a due fenomeni: la presenza di specie vegetali alloctone e il calpestio eccessivo che causano la perdita di struttura dei popolamenti per la specie *Linaria flava*.

In questo contesto, le azioni proposte all'interno del presente piano di controllo del cinghiale non incidono negativamente su nessun habitat sopra elencato in quanto le attività previste (catture con chiusino, abbattimenti da postazioni fisse o la girata) ma anzi si ritiene che gli interventi previsti abbiano effetti significativi positivi su tutti gli habitat presenti, con particolare riguardo all'habitat prioritario 2270 - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, in quanto la riduzione del suide apporgerà benefici agli habitat in quanto limiterà la destrutturazione degli habitat citati.

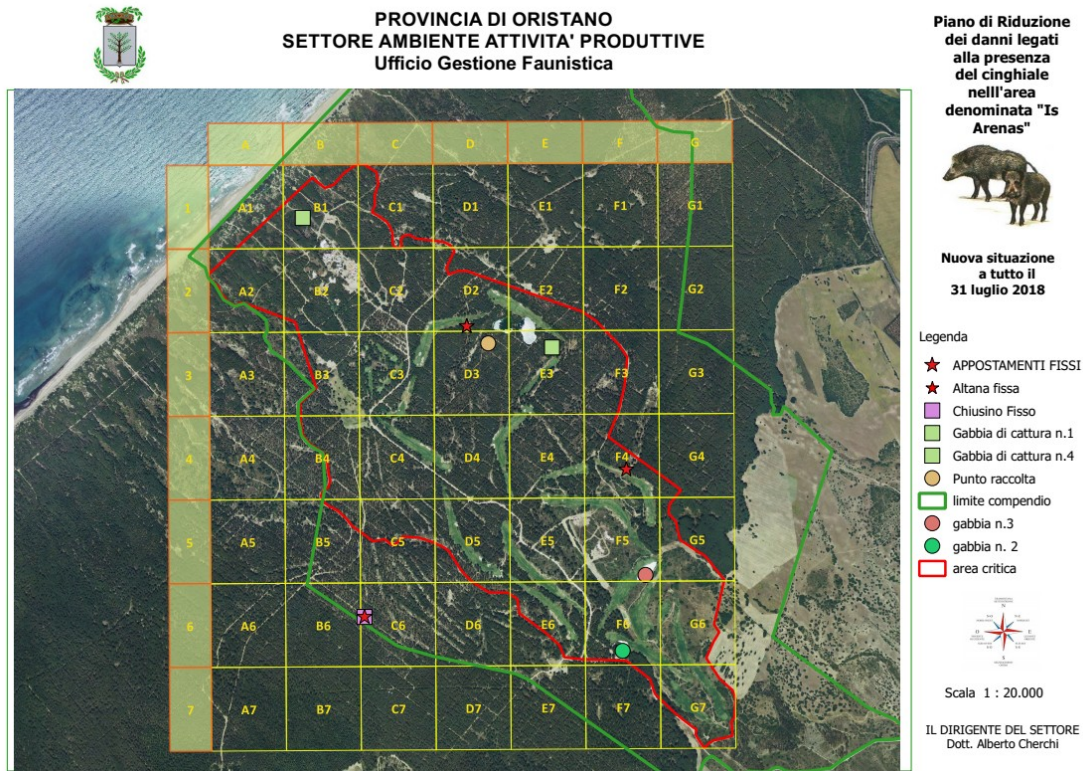
Per quanto riguarda il possibile impatto del piano relativamente alle specie, le previsioni del piano determinano incidenze nulle o positive, come descritto dalla tabella seguente:

ATTIVITA'	EFFETTO
Controllo e riduzione del cinghiale in aree interne e limitrofe al SIC	Positivo
Interventi di prevenzione danni	Trascurabile

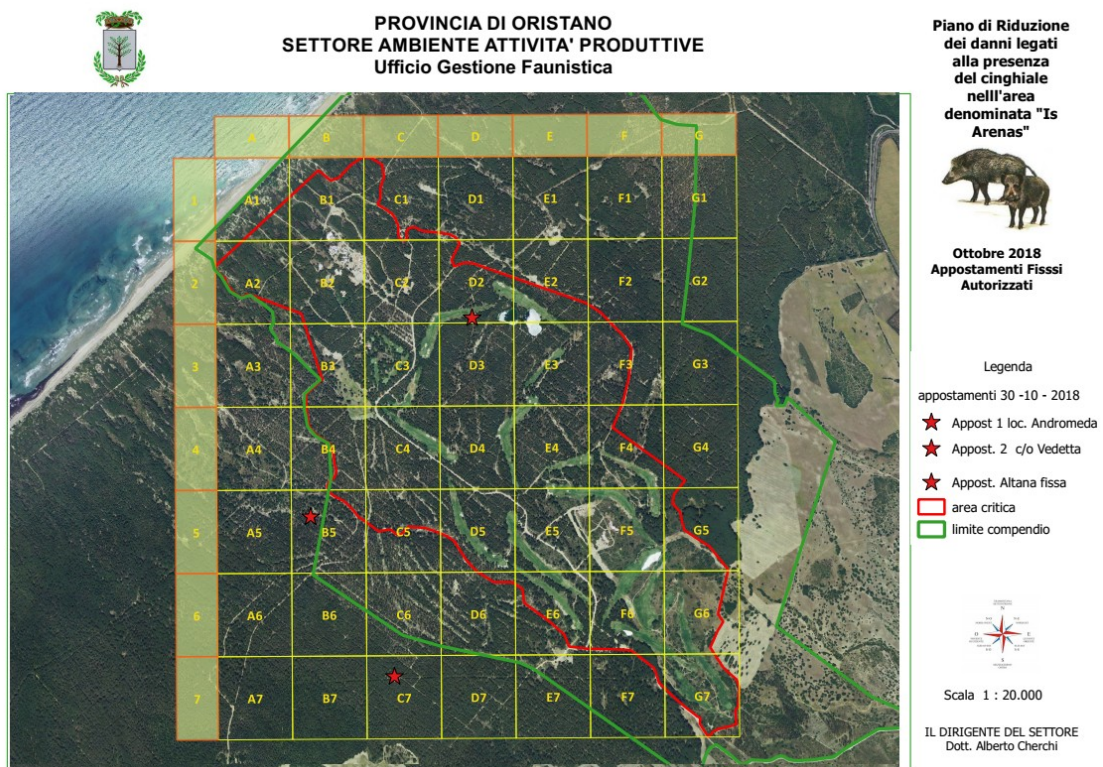
Dall'analisi risulta che le attività di controllo non abbiano effetti negativi sulle componenti faunistiche presenti nel sito in quanto: non sono presenti nell'area altri mammiferi che possono subire un impatto dalle attività di cattura/abbattimento (i chiroteri presenti non subiscono nessun impatto da tali attività) mentre per quanto riguarda le specie ornitiche presenti il disturbo causato dallo sparo durante le attività di controllo mediante postazioni fisse o girata è ininfluente in quanto tali attività saranno svolte 1-2 volte a settimana nei periodi indicati dal piano e dunque il disturbo arrecato non crea un impatto negativo alle specie presenti (occhione, calandra, calandrella, allodola, succiacapre e pernice sarda) che prediligono habitat aperti di macchia-gariga o aree aperte (e nidificazione sul terreno) differenti rispetto alle aree di intervento previste dal piano (aree coperte da pineta). Anzi, dall'analisi dei potenziali impatti per queste specie la riduzione delle consistenze del suide potrà avere impatti positive sulla conservazione delle specie ornitiche elencate in quanto, la maggior parte di esse, nidificando sul terreno sono soggette alla predazione di uova e pulli da parte del cinghiale.

ALLEGATO 1

Cartografia dell'area critica in cui saranno realizzati gli interventi con evidenziati i possibili siti in cui installare le gabbie di cattura fisse e i chiusini mobili.



Cartografia dell'area critica in cui sarà possibile realizzare gli abbattimenti con altane o altre postazioni fisse.



Schemi esemplificativi dei chiusini mobili di cattura (strutture modulari) e delle gabbie di cattura fisse.

Gabbia di cattura



Gabbia di trasporto





Chiusini FISSI





Scheda controllo Punti di Foraggiamento



IS ARENAS

- Provincia di Oristano -

DATA _____

SCHEDA N: _____

METEO _____

OPERATORE _____

ORA INIZIO FORAGGIAMENTO: _____ ORA FINE FORAGGIAMENTO: _____

PUNTO N°	NESSUNA TRACCIA	SEGNI DI PRESENZA	CONSUMO ESCA ALIMENTARE (SI/NO)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

NOTE



Piano quinquennale 2017/2022
Scheda giornaliera degli abbattimenti di cinghiale



Data _____ Nome dell'operatore _____

Località _____ Numero postazione _____

ID	COD. CAMP.	Peso pieno	Peso vuoto	Sesso	Feti	ETA'		
		Kg	Kg	M	N°	< 1 anno	1 - 2 anni	> 2 anni
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								

Note :

Firma dell'Operatore